

## LE ISOLE CICLADI

alla scoperta dell'arcipelago di eolo

Non è ancora giorno quando con la metro, dal semicentrale quartiere di Omonia, giungo al Pireo: il porto di Atene è in fermento, traghetti che partono in continuazione, via vai ininterrotto di gente e locali fumosi, dai quali escono gli odori un pò untì e pesanti della cucina greca.

La nave è pronta per la partenza, mi aspettano 5 ore di viaggio prima di raggiungere la mia prima meta: **Mykonos!**



Mykonos

feta e wurstel, vengo assalito da una schiera di affittacamere, che tentano di propormi costose sistemazioni; rifiuto cortesemente e mi addentro nell'incantevole centro abitato, fatto da casupole bianche, un'infinità di ristorantini e locali alla moda, alcuni molto trasgressivi.

I turisti certo non mancano, ma il fascino dei mulini a vento di Kato Mjli, delle barche dei pescatori e dei pittoreschi anziani abitanti resta immutato; il tutto sotto l'occhio vigile e sornione di Pedro, il pellicano, simbolo di Mykonos, che si aggira indisturbato fra gli stretti vicoli della città vecchia.

La traversata scorre piacevole, l'Egeo ha colori splendidi ed il Meltemi, il vento che in questa zona soffia per giorni interi, rende meno opprimente il caldo di fine luglio.

Non appena sbarcato sull'isola, con lo stomaco in subbuglio per una specie di hot-dog locale con



I mulini di Kato Mjli



# REPORTAGE

Mykonos è tutto ciò contemporaneamente, sacro e profano, chiesette ortodosse affiancate da locali gay, spiagge in cui si balla da mattina a sera tra cocktails e tuffi; una parte di me sarà sempre a Super Paradise Beach, una stradina tortuosa affrontata con un cinquantino scarburato, con la mia ragazza stretta a me per paura di cadere,



Stradina di Mikonos

ed infine una spiaggetta stupenda con deejay alla console, dove ballare insieme a persone provenienti da tutto il mondo!!

Per tutta questa serie di motivi capirete bene quella sensazione che mi pervadeva al momento di lasciare l'isola in direzione Folegandros, estremità sud-occidentale dell'arcipelago.

Poi, quasi per caso, come capita spesso a chi come il sottoscritto viaggia senza i vincoli di un programma rigoroso, il mare troppo agitato, il Dio dei Venti Eolo, che come ritenevano gli antichi Greci dimorava proprio da queste parti, che ci mette lo zampino ed eccomi forzatamente ad **Ios**!



Ios

Questa piccola isoletta a est di Milos, di cui in molti mi avevano mal parlato, è in realtà un angolo paradisiaco per gli amanti del mare con alcune fra le più belle spiagge dell'intero Mediterraneo; giungere alla spiaggia di Milopotas e godere di una splendida vista su Santorini, dopo un'ora di autobus per strade di montagna è qualcosa di imperdibile ed indimenticabile!

Certo quando cala la sera accade la metamorfosi di Chora, l'unico centro dell'isola, ad ogni angolo locali e discoteche, ristoranti e pub, per chi non è più tanto giovane riconosco, che non chiudere occhio prima delle 5 del mattino è molto difficile...

# REPORTAGE

Dopo tre giorni trascorsi ad Ios, riparto dal piccolo porticciolo di Gialos verso **Santorini**, quaranta minuti di nave veloce, per raggiungere la più affascinante e spettacolare, paesisticamente parlando, delle isole delle Cicladi.



Oia

Già all'arrivo, è tanto il mio stupore nel vedere la caldera di Santorini completamente dilaniata dall'esplosione dell'omonimo vulcano; poi mi capita di alzare lo sguardo ed ecco Oia e Fira, i due paesi principali, arroccati a strapiombo sul mare sul bordo della caldera...e poi la salita in paese a dorso di mulo, lungo un sentiero ripido e ormai solcato da centinaia di anni.

Santorini mi appare subito molto diversa dalle altre Isole, il suo corso pedonale affiancato da svavillanti gioiellerie e ristoranti di lusso frequentati da facoltosi vacanzieri americani e giapponesi, contrasta sia con la trasgressiva Mykonos sia con la caotica Ios.

Le spiagge però, di sabbia nera e le acque blu intense hanno un fascino tutto particolare, lo stesso che Silvio Muccino ci mostra nel film

"Che ne sarà di noi", che proprio a Santorini è interamente girato.....

Poi come sempre ogni vacanza ha una fine e arriva il giorno di rientrare, un aereo da venti posti e dalla pista adagiata sul mare di Santorini faccio rotta su Atene e da lì su Roma.



Santorini

Spesso mi sono riproposto di ritornare in quel minuscolo angolo di Egeo governato dal "meltemi" o da Eolo, come a me piace immaginare, per visitare Folegandros, della quale mi ha privato il destino, e le altre isolette ognuna diversa dalle altre, con la sua storia e le sue tradizioni mitologiche!

*Andrea Castellani*